

Dichiarazione per l'Educazione Emozionale

Promossa da RIEEB (Rete Internazionale per l'Educazione Emozionale e il Benessere) e sostenuta dalle organizzazioni elencate in calce.

Indirizzata ai governi e alle autorità educative competenti di tutto il mondo, alcuni dei quali sono elencati in calce.

Grazie al coinvolgimento di molte persone, l'Educazione Emozionale è un'espressione che riflette una realtà nella pratica educativa che si è sviluppata progressivamente in molte parti del mondo, principalmente dall'inizio del XXI secolo.

L'Educazione Emozionale è intesa come un processo educativo che mira a sviluppare le competenze emotive. Contribuisce alla prevenzione in senso lato (di ansia, stress, depressione, violenza, uso di droghe, comportamenti a rischio, suicidi, ecc.) e al miglioramento dell'autostima, dell'empatia, della convivenza, delle prestazioni del benessere, tra molti altri aspetti. Si rivolge a tutta la popolazione e per tutto l'arco della vita.

Stiamo assistendo a una crescente consapevolezza e sensibilizzazione dell'importanza e della necessità dell'educazione emozionale per i suoi effetti positivi su molteplici aspetti della vita. Le competenze tecnico-professionali, specifiche per ogni professione, devono essere integrate con competenze generiche e trasversali, comuni a tutte le persone, tra le quali sono un elemento importante: le competenze sociali ed emotive. Questo approccio è stato sostenuto da istituzioni come l'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS), l'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo economico (OCSE), il Forum Economico Mondiale (WEF) e molti altri.

Nel XXI secolo è necessario e importante ripensare le finalità dell'educazione nel mondo. Sebbene la trasmissione della conoscenza sia necessaria, non è più sufficiente, come non lo è la formazione dei professionisti. Occorre compiere un passo in più per creare sistemi educativi volti a sviluppare competenze e attitudini di rispetto e collaborazione che rendano possibile la convivenza e il benessere globale. Ed è proprio qui dove l'educazione emozionale gioca un ruolo rilevante.

Per questo è fondamentale che sia presente nelle famiglie fin dalla nascita, durante tutto il percorso di istruzione dell'infanzia, primaria e secondaria, la formazione professionale, l'istruzione superiore e la formazione continua per tutta la vita. L'Educazione Emozionale adotta un approccio al 'ciclo vitale' (*life span*). La validità e l'efficacia della società nel XXI secolo dovrebbero essere misurate non solo attraverso lo sviluppo economico e tecnologico, ma anche attraverso altri indicatori che includono il benessere emotivo, con le sue ripercussioni sulla non violenza, la pace, i valori, la solidarietà, la convivenza, la libertà, la sicurezza, la responsabilità, le prestazioni e la convivenza.

Attualmente è urgente passare ad un'azione generalizzata da parte degli insegnanti, delle famiglie, degli agenti sociali e della società in generale. Riteniamo opportuno sottolineare che la gestione della rabbia come strategia di prevenzione della violenza dovrebbe essere tra gli obiettivi di tutti i sistemi educativi del mondo. Altri aspetti importanti che caratterizzano l'educazione emozionale e che dovrebbero essere promossi sono: la consapevolezza emotiva -come fattore essenziale della conoscenza di sé - la regolazione emotiva - come competenza di base per la convivenza -, lo sviluppo di una sana autostima, le competenze sociali necessarie a mantenere buone relazioni interpersonali e sociali, l'educazione alla convivenza e alla costruzione del benessere condiviso.

Affermiamo la nostra adesione ai principi generali di questa dichiarazione e ci impegniamo a fare tutto il possibile per contribuire alla sensibilizzazione riguardo l'importanza e la necessità dell'educazione emozionale negli insegnanti, nelle famiglie, nelle organizzazioni, nella classe politica e nella società in generale. L'obiettivo è che in breve tempo l'Educazione Emozionale, basata sulla ricerca scientifica, diventi una realtà nella pratica educativa di tutti i paesi del mondo.

Con questa dichiarazione ci proponiamo i seguenti obiettivi:

1.- Formazione in Educazione Emozionale per tutti gli insegnanti. Questa è la responsabilità dei piani di studio delle università coinvolte nella formazione degli insegnanti.

2.- Formazione continua in Educazione Emozionale per insegnanti in attività, coinvolgendo le amministrazioni pubbliche, gli enti coinvolti nella formazione permanente degli insegnanti e gli stessi centri educativi.

3.- Formazione continua delle famiglie in Educazione Emozionale per l'applicazione da prima della nascita. Ciò prevede il coinvolgimento dei Comuni, della Pubblica Amministrazione, degli enti coinvolti nella formazione continua, degli operatori sanitari (principalmente ginecologia e pediatria), dei centri educativi e altre organizzazioni interessate alla formazione nei 'community media'.

4.- L'implementazione dell'Educazione Emozionale nei centri educativi sin dal primo livello, con una presenza sequenziale in tutti i corsi, con l'obiettivo di sviluppare competenze emotive che vengano messe in pratica secondo il principio 24/7: 24 ore al giorno, 7 giorni a settimana.

5.- Sviluppare una cultura della non violenza e della pace, in cui la consapevolezza emotiva e le capacità di regolazione emotiva, nonché le abilità sociali e le emozioni morali, siano fattori chiave nella prevenzione del bullismo, della violenza scolastica in generale, della violenza di genere e soprattutto della violenza contro le donne, la violenza dei cittadini associata agli adolescenti e ai giovani e tutti i tipi di violenza in generale.

6.- Promuovere la ricerca sull'Educazione Emozionale da parte di Università, centri di ricerca e Pubblica Amministrazione per immaginare le migliori strategie per la sua effettiva attuazione affinché servano da supporto alle Pubbliche Amministrazioni nelle loro decisioni sulle politiche educative.

7.- Valutare le competenze emotive dei candidati docenti di qualsiasi livello educativo, essendo consapevoli che si tratta di competenze che ogni persona che si dedica all'educazione deve possedere.

8.- Disporre di strumenti per valutare le competenze emotive di studenti, docenti e altri professionisti, da utilizzare nella valutazione delle competenze di base e nei test di confronto internazionali come i test PISA, che l'OCSE promuove dal 2015.

9.- Stabilire sistemi di accreditamento delle competenze emotive per insegnanti, centri educativi e organizzazioni in genere, che siano riconosciuti dalle pubbliche amministrazioni come requisiti per l'accesso alla professione di insegnante e come titolo preferenziale per l'accesso a molte funzioni in cui le emozioni sono importanti (salute, politica, leadership, genitorialità responsabile, etc.).

10.- Coinvolgere i governi e le amministrazioni pubbliche di ciascun Paese nell'adottare misure appropriate (legislative, economiche, pratiche, formative) che garantiscano la realizzazione del diritto di ogni essere umano a un'educazione olistica, in particolare nel suo aspetto emotivo, e che le misure adottate al riguardo sono gratuite per i cittadini.

Con l'intenzione che questa Dichiarazione raggiunga organizzazioni e persone rilevanti nel mondo educativo e politico, come quelle menzionate di seguito, si chiede di sostenere questa dichiarazione con la propria una firma

Indirizzata a governi e autorità educative competenti in tutto il mondo, tra cui:

ONU (Organizzazione delle Nazioni Unite)

UNESCO (Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Educazione, la Scienza e la Cultura)

UNICEF (Fondo Internazionale di Emergenza per l'Infanzia delle Nazioni Unite)

OMS (Organizzazione Mondiale della Sanità)

OIL (Organizzazione Internazionale del Lavoro)

UE (Unione europea)

OCSE (Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo economico)

UNDP (Programma delle Nazioni Unite per lo Sviluppo)

WEF (Forum Economico Mondiale)

BM (Banca Mondiale)

OAS (Organizzazione degli Stati Americani)

OEI (Organizzazione degli Stati Iberoamericani)

Governi di tutti i paesi del mondo

Università, in particolare quelle coinvolte nella formazione degli insegnanti

Associazioni professionali

Centri educativi di tutti i livelli (infanzia, primaria, secondaria, ecc.).

Organizzazioni che sostengono la Dichiarazione per l'Educazione Emozionale:

RIEEB (Red Internacional de Educación Emocional y Bienestar)
COPOE (Confederación de Organizaciones de Psicopedagogía y Orientación de España).
Colegio Oficial de Psicología de Aragón.
AAPS (Asociación Aragonesa de Psicopedagogía).
ACO (Associació Catalana d'Orientació).
ACPO (Associació Catalana de Psicopedagogia i Orientació)
AEOP (Asociación Española de Orientación y Psicopedagogía).
AOIB (Associació d'Orientadors/es de les Illes Balears).
AOPH (Asociación de Orientadores Provincia de Huelva)
AOSMA (Asociación de Orientadores y Orientadoras de Málaga)
APOAN (Asociación Profesional de Orientadores/as de Andalucía).
APOCLAM (Asociación Profesional de Orientadores/as en Castilla - La Mancha).
APOCOVA (Asociación de Profesionales de la Orientación de la Comunidad Valenciana).
APOECyL (Asociación Profesional de Orientación Educativa de Castilla y León).
APOEGAL (Asociación Profesional de Orientación Educativa de Galicia).
APOEMUR (Asociación de Profesionales de Orientación Educativa de Murcia).
APOEX (Asociación Profesional de Orientadores en Extremadura).
APOLAR (Asociación de Profesores de Orientación Educativa de la Rioja).
APSIDE (Asociación de Psicopedagogía de Euskadi).
ASOSGRA (Asociación de Orientadores de Granada, con representación en Jaén y Almería).
AVOP (Asociación Valenciana de Orientación y Psicopedagogía).
FAPOAN (Federación de Asociaciones de Profesionales de la Orientación de Andalucía).
INEEW (International Network for Emotional Education and Wellbeing)
PADME PUBLICA (Asociación de Profesionales de Atención a la Diversidad Madrileña de la Educación Pública).
Fundación ADANA.